CORRIERE MILANESE

L'allegoria della Terra per il salone dell'Alessi

La delicata e laboriosa impresa del restauro del salone dell'Alessi è in corso, sotto la consulenza artistica del prof. Fratino. Per la volta, crollata com'era, si trattava d'una vera e propria ricostruzione, e naturalmente non si può pretendere di restituirle fedelmente gli affreschi e gli stucchi fastosi che l'ornavano. Alla favola di Psiche davanti al consiglio degli dei, che i fratelli Semini dipinsero sulla volta, si sostituirà non si sa ancora quale allegoria.

Sono invece in lavorazione gli stucchi; e anche i grandi riquadri figurati che, in bassorilievo, facevano da motivo centrale nella parte bassa della volta, sono ormai pronti o quasi. Quello modellato dallo scultore Eros Pellini anzi è finito: sarà domani affidato ai formatori per il calco. Gli altri tre sono commessi agli scultori Salvatore Saponaro, Francesco Wildt e Romano Rui. Qui è fotografato il Pellini che dà gli ultimi tocchi al suo lavoro, sette metri quadrati di scultura. Vi ha rappresentato un'esaltazione simbolica della Terra, come madre che alimenta la continuità della vita. La grande genitrice è personificata nella donna che ha il bimbo in braccio e l'allatta, mentre il pastore seduto e la coppia di contadini stanno a significare i legami e le opere umane che nelle provvide risorse della terra hanno il loro fondamento naturale.

IL DELITTO PER UN PACCHETTO DI SIGARETTE

Al Tribunale dei minorenni il giovane uccisore della cognata

« Di' la verità, cerca di essere sincero! ». Gli echi di questa esortazione che il presidente Flora rivolgeva a Claudio Leone, l'assassino diciassettenne della cognata Immacolata Attanasio, sono stati uditi a più riprese stamane da chi era in attesa fuori dall'aula del Tribunale dei minorenni, nell'edificio dell'Istituto Beccaria. Più volte il magistrato si è trovato, infatti, nella necessità di porre il giovanissimo imputato di fronte alle sue contraddizioni e di sottolineare lo stridente contrasto esistente tra le diverse versioni da lui date subito dopo il delitto, in istruttoria, e poi al processo.

L'aula del Tribunale dei minorenni, piccola, luminosa, è preclusa, com'è noto, al pubblico e ai giornalisti. Vi possono prendere posto, durante il dibattimento, solo le parti interessate nella causa e gli assistenti sociali, che svolgono una meritoria opera per la redenzione dei ragazzi traviati. Uno dei giudici che assistono il presidente è, per legge, un esperto di psicologia. Niente gabbia, per l'imputato, che non viene ammanettato, ma una semplice panca.

Alle 10,40, dopo che il P. M. dott. Lombardo, il cancelliere Caltabiana, i difensori avvocati Dadea e Nencioni, i patroni di parte civile avvocati Bertasi e Zoboli avevano già preso posto ai loro banchi, è entrato il Tribunale. Poco prima era stato accompagnato fino alla sua panca il Leone, un giovanottino bruno, smilzo, molto pallido, apparentemente tranquillo. Nella anticamera da cui si accede all'aula avevano preso posto i congiunti della vittima e dell'accusato: terribile la situazione del marito di Immacolata Attanasio, il rag. Carlo Leone, funzionario dell'Azienda tranviaria municipale, dibattuto tra la necessità di rendere giustizia all'uccisa e l'amore fraterno. Il padre di Claudio e di Carlo Leone aveva gli occhi lucidi di pianto.

Esclusi dall'aula gli estranei ha avuto inizio l'interrogatorio dell'imputato, che ha rievocato il sanguinoso episodio avvenuto la mattina del 28 novembre 1952. Il fatto ebbe grande risonanza e parve, in un primissimo momento avvolto nel mistero. Quel 28 novembre, a mezzogiorno, il rag. Carlo Leone, rincasato, si trovò davanti ad uno spettacolo orribile: la moglie, una giovane e graziosa donna, madre di due bimbi. Sergio di 9 anni, Luciana di 7, entrambi a scuola in quel momento, giaceva rantolante nel tinello. Sulla tempia destra presentava un orrendo squarcio. Il crimine apparve inspiegabile.

La Attanasio non aveva nemici, era, per quel che se ne sapeva, di una moralità ineccepibile; d'altro canto non era presumibile che dei rapinatori scegliessero come obbiettivo proprio la casa di un modesto impiegato. L'assassino si era servito di una scure trovata in cucina e usata poco prima dalla Attanasio per spaccare la legna per la stufa. I sospetti caddero poi su Claudio, autore, ancora ragazzo, di alcuni furterelli. Fu interrogato a lungo, infine confessò: narrò alla polizia che aveva chiesto alla cognata cinquemila lire e che la donna gliele aveva negate. Aggiunse che gli occorrevano a tutti i costi 40 mila lire per acquistare una motocicletta. Mentre la vittima giaceva al suolo moribonda, l'assassino aveva frugato nei cassetti in cerca di denaro: la perquisizione gli aveva fruttato solo un pacchetto di sigarette.

In questa fase delle indagini il movente del crimine era dunque chiaro, la rapina. Ma successivamente Claudio Leone diede al giudice istruttore un'altra versione dei fatti, spiegò che quella mattina aveva insidiato la cognata e che di fronte alla reazione di lei, temendo anche le ire del fratello, aveva perso la testa e colpito. Il perito d'ufficio prof. Ario Airaghi ha preso in esame entrambi questi moventi del delitto escludendo in ogni caso l'esistenza di un vizio di mente. Di diverso avviso è stato invece il consulente tecnico della difesa, prof. Virginio Porta, il quale ritiene che l'imputato abbia agito in

Claudio Leone

condizioni di responsabilità diminuita.

Stamane, in udienza, Claudio Leone, ha adombrato una terza versione: quella cioè che la Attanasio gli si fosse concessa ma poi, inesplicabilmente, si fosse accanita contro di lui con percosse, tentando di impedirgli di andarsene dalla casa. Questo comportamento della cognata avrebbe scatenato le furie dell'assassino. Sottoposto a serrate contestazioni per queste sue dichiarazioni oltraggiose per la vittima, l'imputato ha ritrattato, con molte esitazioni e incertezze. E' stato anche messo a confronto col fratello Carlo, che è scoppiato in pianto durante la sua toccante deposizione. Sono quindi sfilati altri testimoni. Il processo si concluderà in serata o domattina.

AL PASSAGGIO A LIVELLO 4+758

Oggi la ricostruzione del sanguinoso episodio

Nelle prime ore del pomeriggio, la sanguinosa scena della sparatoria, nella quale rimase ucciso il diciannovenne Giacomo Patruno, sarà ricostruita nel corso d'un sopraluogo al passaggio a livello 4 + 758, e in via Negrotto, nei punti dove si svolsero le diverse fasi del disgraziato episodio.

L'inchiesta del commissario dott. Zito, che dirige l'ufficio di polizia di viale Certosa, ha infatti chiarito ieri quali furono i precedenti e le responsabilità che erano rimasti nell'ombra. Quella sera, Giacomo Patruno s'era recato con gli altri a rubare un pezzo della macchina pressatrice appena acquistata dai fratelli Giacomo e Giuseppe Agosti, ma non sapeva nulla del primo furto, avvenuto da qualche ora.

La macchina era stata lasciata dagli Agosti in un prato adiacente alla loro fabbrichetta; quando si accorsero che una « spalla » di ferro era scomparsa si misero in stato di allarme e così nel buio videro arrivare il gruppetto composto da Giacomo Patruno, Armando e Teodoro Romano, Cataldo Balducci, tutti più giovani dei vent'anni, tutti pugliesi. Pareva evidente che essi stessero ripetendo una prima, fruttuosa spedizione, e i due fratelli reagirono violentemente. Giacomo Patruno cadde ucciso da una fucilata al viso.

Più tardi, Cataldo Balducci disse apertamente che Giacomo Patruno aveva cercato di trascinarlo a « prendere dei rottami di ferro abbandonati ». E lui c'era andato. Teodoro Romano, un ragazzo di quindici anni, non parlò, ma fece cenno che le cose stavano proprio così. Teodoro Romano, invece, sapeva, conosceva tutto il retroscena della disgraziata storia. Il ragazzo, insieme con un amico, Michele Bucci di Michele, come lui di Corato, e con altri ragazzi, passando dalle parti di via Negrotto vide la pressatrice degli Agosti Pensarono subito di rubarne almeno qualche parte, per venderla come rottame. Michele Bucci chiamò allora in causa un uomo di trentotto anni, Luigi Mangione di Giuseppe, suo lontano parente, abitante in via Maspero 13, che l'ospita da alcune settimane. Ai due s'aggregò poi un certo Franco. Tutte tre si trovarono d'accordo nel passare all'azione, e lo fecero prima che potessero pensarci Teodoro Romano e suo fratello Armando. Costoro, infatti, avevano già associato all'impresa Giacomo Patruno e Cataldo Balducci, riservandosi d'agire la sera, col triciclo a motore del Patruno.

Ora il dott. Zito, continuando le indagini, ha individuato tutti i protagonisti del fatto, recuperando anche il pezzo di macchinario che era stato rubato agli Agosti, e venduto poi a un robivecchi che ha la sua bottega in via Magellano, per seimila e ottocento lire.

I POETI DEL FIRMAMENTO

Anche per gli astrofili la volta celeste non basta

Pochi forse sanno che esiste a Milano una Associazione « Astrofili Milanesi », che ha una sede sociale presso il Planetario. E' una coabitazione della quale questi astrofili si dolgono anche se per loro il non avere un tetto, avere cioè per tetto la volta celeste, vorrebbe dire essere in armonia con la loro attività... Gli astrofili, come si sa, sono i poeti del cielo, coloro cioè che, per una felice disposizione d'animo, sono attratti all'incanto delle notti stellate, e senza essere sapienti, senza chiedersi il gran perchè, senza voler violare l'accecante mistero, spremono dalla luminosa e palpitante rugiada siderea una beatitudine di ammirazione, un tremore mistico, un'estatica commozione. Si sarebbe tentati di chiamarli degli astronomi dilettanti, se il significato della parola « dilettanti » non stonasse con l'attività veramente ispirata che essi esplicano e con l'utile che offrono, senza compensi, nè di quattrini nè di gloria, alla scienza ufficiale.

Gli astrofili sono sparsi un po' dappertutto nel mondo, e sono assai più numerosi di quanto si potrebbe pensare; vi sono fra essi persone d'ogni ceto, dall'umile artigiano al professionista, dal pastore al notaio. Guardare il cielo è già un'evasione dalla terra che ci attanaglia con le sue macchinazioni quotidiane, tentare di scoprire i misteri dell'universo è un nobile compito che allarga i concetti della vita, e li eleva oltre quella cerchia che essa ci ha imposto. E', infine, una vocazione, una passione anche questa, forse la più silenziosa che ci sia; quella, se vogliamo, che meno disturba il prossimo. Gli astrofili, come abbiamo detto, sono numerosi, e, incredibile, si conoscono l'un l'altro senza magari essersi mai visti. Si diventa astrofili per un istinto, per una poesia, e allora si prendono dei libri come il Flammarion, si assiste alle lezioni del Planetario, ci si appassiona e si tende al gran sogno: avere un cannocchiale capace di sforzare le barriere dei cieli, e guardare... Guardare, naturalmente, dopo aver imparato come si fa a guardare il firmamento, dopo aver studiato « qualcosa ». E per qualcosa non s'intende certo trigonometria, o matematica superiore, ma soltanto una più approfondita indagine sulle normali cognizioni che fanno parte della media cultura. Per questo gli astrofili sono tutti dei volontari, degli entusiasti. Esiste anche una specie di associazione nazionale e anche internazionale, che fa capo a uno di essi, divenuto celebre nella categoria, ed è il prof. Loreta, di Bologna. Hanno anche un giornale, attraverso il quale corrispondono fra di loro, danno relazione delle loro osservazioni individuali, comunicano la presenza di una data stella, il suo passaggio entro un determinato tratto di cielo. Per dare un'idea grossolana dell'attività di questi astrofili, diremo ch'essi sono una falange di osservatori, ognuno dei quali ha un determinato raggio di sorveglianza. Queste osservazioni raccolte, raffrontate, controllate, possono arrivare a un notevole ed efficace contributo alla precisazione e al complemento di studi che sono privilegio di scienziati — diremmo — professionisti.

A Milano gli astrofili hanno fondato un loro Circolo che ha anche un indirizzo... terreno come abbiamo detto, e i soci sono pochi, ma buoni. Essi dedicano le loro cure a divulgare la conoscenza dell'astronomia fra il popolo e a tale scopo tengono conferenze settimanali, concedono a prestito libri della loro biblioteca e ora stanno per farsi un corredo di strumenti di osservazione e di misurazione. Ma la vita del Circolo degli Astrofili Milanesi è quanto mai difficile e precaria. Manca anzitutto di una sala adatta ai convegni, poichè la coabitazione col Planetario si riduce ad un... corridoio, (ed è già cortesia) mentre gli Astrofili avrebbero bisogno anche, e soprattutto, di una terrazza possibilmente in una zona oscura della città. Solo così l'impegno dei pochi soci si tradurrebbe in un proficuo reddito morale. E dire — dice il prof. Panataro, che da vent'anni alimenta del suo slancio il gracile ma resistente sodalizio — che abbiamo fatto istanze al Comune per un posticino magari al Museo di Storia Naturale, o al Castello. E il Comune ha detto molte volte di sì, ha suggerito di presentare domande e progetti, e le domande e i progetti vennero infatti catalogati, esaminati, discussi, dimenticati e perduti... Eppure basta rilevare l'importanza della cosa per non disperare, un giorno, nella comprensione comunale. E' vero che i secoli, nei cieli, sono attimi in terra, ma pure noi sappiamo attendere... Una piccola specola (un modesto specchio da cm. 30 costruito con molto sacrificio dall'Associazione) potrebbe divenire un centro di rilievi astronomici di molta utilità.

Indubbiamente a Milano si ignora, su questo argomento, quanto si fa in altre città, anche di molto minore importanza. Brescia, ad esempio, si è recentemente arricchita di un vero osservatorio astronomico ad uso del pubblico; Genova, Torino, Verona, posseggono floride e organizzate società astronomiche, nè parliamo della Francia o dell'Inghilterra o dell'America, ove le associazioni degli Astrofili sono considerate organismi nazionali, riconosciute come tutte le altre associazioni culturali, protette e sovvenzionate dallo Stato.

Quelli che vogliano divenire entusiasti delle vie del cielo non hanno che da assistere alle riunioni che il Circolo tiene ogni giovedì sera in via Manin, per comprendere come, anche in tempi di deprecato materialismo, vi siano dei giovani che trovano sorgenti di freschezza e purità più sugli immaginosi sentieri celesti che non in quelli malamente calpestati della terra.

Una sigla degli astrofili

Un muratore precipita da una impalcatura

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto stamane vittima il muratore ventitreenne Ambrogio Rotta di Luigi, da Nova Milanese. Il giovane si trovava su un'impalcatura al secondo piano di uno stabile in costruzione, in via Laurana 5, quando improvvisamente precipitava. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il poveretto veniva trasportato con un'autolettiga della Croce Verde all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverato in condizioni allarmanti per la frattura del bacino.

— All'ospedale Maggiore è stata ricoverata la diciottenne Sara Vantini di Brandisio, abitante in via Lodovico il Moro 141, la quale mentre era addetta al funzionamento di una pressatrice, nei locali di una ditta in corso Buenos Aires 25, metteva la mano desta inavvertitamente negli ingranaggi della macchina riportando lo schiacciamento dell'arto. L'operaia guarirà in un mese.

Stato Civile di Milano

Morti notificati il giorno 10-12-53: Quattro Carolina in Lucini, anni 57, via Barrili 5; Lucca Virginia in Zucca, a. 70, via Marcona 34; Trentani Maria Stella in Vaghi, a. 83, via Tenca 33; Riva Romilda ved. Tollara, a. 49, via Lorenteggio 183; Seroni Enrico, a. 74, via Scarlatti 27; Winkler Carla in De Viles, a. 57, Trento; Rossi Carlo, a. 52, via Pisacane 57; Chierichetti Laura, a. 32, via Amadeo 20; Taverna Francesco, a. 79, via A. Papa 21; Farsora Elisa, a. 72, via A. Papa 21; Ferrari Antonia ved. Pozzi, a. 83, via Aldini 72; Penati Angelo, a. 4, via Mezzofanti 41; Pasini Rosa ved. Cigalino, a. 80, via Gorani 8; Gaggero Luigi, a. 19, Diano Castello; Pineschi Adele, a. 71, v.le Montenero 48; Grossi Umberto, a. 64, via S. Paolo 6; Galmarini Pietro, a. 68, via Mameli 21; Tavecchio Leone Pantaleo, a. 74, via Tolstoi 53; Pisati Teresa, a. 35, via De Amicis 17; Cimatti Luigia ved. Bosi, a. 77, viale Montenero 28; Gusmai Lucia ved. De Cando, a. 87, via Chiusa 22; Ranzini Luigi, a. 86, via Trivulzio 15; Sterk Andrea, a. 50, via De Togni 10; Majocchi Maria Giovanna, a. 71, c.so Lodi 107; Gioane Luigi, a. 68, c.so P.ta Vittoria 47; Carissimi Giuseppa ved. Barozzi, a. 81, via Fiamma 7; Tibaldi Luigi Giulio, a. 69, via Giannone 6; Dell'Acqua Gaetano, a. 78, via Trivulzio 15; Botta Antonia, a. 67, via Trivulzio 15; De Palo Giuseppe, a. 21, via Bellinzaghi 11; Dialta Elena, a. 67, via Menotti 12; Galimberti Teresa Valeria ved. Grassi, a. 68, P.za Vetra 17; Renoldi Elisa, a. 58, via S. Simpliciano 5; Gianetti Maurizio, ore 4, via Tirso 6; Marinacci Mario, ore 1, via Segneri 1; Abbiati Walter, ore 2, via Rubicone 18. — **Totale morti N. 36.**

Morti notificati il giorno 11-12-53: Emma Rivolta in Borghi, anni 59, via Martesana 110; Alfio Tanzi, a. 55, via Vetere 12; Luigia Moroni ved. Landini, a. 82, via Pioppette 5; Teresa Conchet ved. Misin, a. 79, via S. Vittore 15; Adele Schiepati in Motta a. 74, via M. de Taddei 14; Elisabetta Quaranta ved. Campanati, a. 79, via A. Papa 21; Paola Pasini ved. Codari a. 77, via Aldini 72; Carlo Catelli a. 70, via Crippa 1; Vincenzo Baranello, a. 37, via degli Scipioni 8; Salvatore Ragusa, a. 64, via Paracelso 5, Maria Bellotti ved. Legati, a. 69, via Arbe 4; Giustina Nozza in Sormani, a. 79, Robbiate; Maria Gasparetto a 50, via V. Monti 16; Giacomo Moretti, a. 76, via A. Papa 21; Cesare Ghirarduzzi, a. 74, via Kramer 4; Luigia Clocchiatti, a. 89, via Filzi 6; Ines Giavarotti in Astolfi, a. 63, via Zoagli 5; Giacomo Terenzio, a. 75, via Meda 47; Carlo Faverzani, a. 57 via Palmieri 6; Angela Galli, a 69, Solbiate Olona; Giulia Dossena ved. Fumagalli, a. 78 via Sassi 4; Argia Bravi ved. Dall'Oca, a. 71 Cusano Milanino; Nicola Altieri, a. 33, via S. Dionigi 1; Giovanni Lanzani, a 33 via Arquà 21; Leonilde Depredi, a. 38, via C. Maderno 5; Vincenzo Caimi, a. 71, via Ornato 122; Marzano Olga, a. 14, via Pacini 91, Maria Priora ved. Pozzoli, a. 76 via Puricelli 14; Leonida Boiocchi a. 47, via Etruschi 4; Celeste Malavasi a. 63, via Caposile 3; Giancarlo Virtuani, a. 21, via Morgantini 1; Luigi Pozzi, a. 49 via Ortica 25; Attilio Cocchi, a. 52, via Pesaro 3; Cesare Cambiaggio, a. 76, via Trivulzio 15; Assunta Gelonese in Presbitero, a. 46, via Inganni 2; Giordano Ghioni, a. 43, via Colletta 3; Olga Lombardo, mesi 3, via Abbiati 7; Anna Clerici, giorni 1, viale Piceno 60; Giuseppe Abbiati, giorni 4, via Rubicone 18. - Totale: n. 39.

VENDETTA PERSONALE NON DELITTO POLITICO

Rinviati a giudizio delle Assise quattro prevenuti a piede libero

Il giudice istruttore di Monza dott. Antonio Friggeri ha depositato ieri alla Cancelleria della Corte d'assise la sentenza di rinvio a giudizio di Guido Meregalli di Carlo, di 34 anni; di Giuseppe Meregalli di Edoardo, di 33 anni; di Pietro Longoni fu Vittorio di 30 anni e di Luigi Fondrini fu Giuseppe di 27 anni, tutti di Concorezzo ove risiedono. Il 9 maggio 1945 — dice la sentenza di rinvio — i quattro prelevavano Giulio Fantoni, già guardia comunale di Concorezzo e, nel periodo nazi-fascista, brigadiere della g.n.r., e Gerolamo Bonati, già podestà di Concorezzo e ufficiale della stessa g.n.r., e li portavano con un'automobile verso Vimercate, dicendosi incaricati dal C.L.N. Ad un certo punto del percorso l'autista, sospettando che i due prigionieri corressero una brutta avventura, non volle proseguire e abbandonò la macchina, al cui volante si mise Giuseppe Meregalli. Vimercate però non fu raggiunta: il Fantoni e il Bonati vennero « giustiziati » lungo la via.

Passati i giorni burrascosi, i parenti delle due vittime vennero a sapere che il C.L.N. aveva dato sì ordine di trasferire i due a Vimercate, ma non di fucilarli, e perciò sporsero denuncia contro i « giustizieri ». Nelle indagini esperite e sulla scorta delle testimonianze raccolte, il giudice ha ritenuto che l'uccisione del Bonati e del Fantoni si dovesse attribuire a vendetta personale e non a delitto politico. D'altra parte i quattro rinviati a giudizio affermano che a Brugherio, mentre quella sera s'avviavano a Vimercate in obbedienza all'ordine avuto, vennero fermati da alcuni partigiani che s'incaricarono di condurre a destinazione il Fantoni e il Bonati; li presero infatti in consegna e se ne andarono, mentre i due Meregalli, il Longoni e il Fondrini ritornavano alle loro case. Queste circostanze non essendo state suffragate da testimonianze ritenute valide dal giudice, i quattro prevenuti dovranno comparire, a piede libero, al giudizio della Corte d'assise.

SPETTACOLI

Gli spettacoli alla Scala

Alla Scala, questa sera, alle ore 21, in abbonamento ai turni « B » e « prime », va in scena *Rigoletto* di Verdi: il teatro è tutto esaurito.

Continuano le prenotazioni per la quarta della *Wally* di Catalani che sarà data domani sera, alle ore 20.45, in abbonamento ai turni « B » e « D ».

ODEON. — Va in scena questa sera una novità in due tempi di Enrico Bassano: « Il pellicano ribelle ». Lo spettacolo si aprirà con l'atto unico « L'uomo dal fiore in bocca », di Pirandello, interpretato da Renzo Ricci.

A. R. C. — Per un improvviso attacco di bronchite, che ha colto ieri a Torino Clifford Curzon, il concerto che il pianista inglese doveva tenere oggi al Nuovo, per l'A.R.C., è sospeso.

TEATRI

SCALA: « Rigoletto » di Verdi, ore 21. — **DI VIA MANZONI** (C.ia Govi): « Metallurgiche Tiscornia » di Morucchio, ore 21.15. — **EXCELSIOR** (C.ia Calindri, Zoppelli, Volpi, Valeri): « Affari di Stato » di Verneuil, ore 21.15. — **LIRICO** (C.ia Giustini-Tognazzi): « Barbanera... bel tempo si spera » di Scarnicci e Tarabusi, ore 21. — **NUOVO** (C.ia Errepi, diretta da Gino Cervi): « Cirano di Bergerac » di Rostand, ore 21.15. — **ODEON** (C.ia Ricci-Magni): « L'uomo dal fiore in bocca » di Pirandello e « Il pellicano ribelle » di Bassano, ore 21.15. — **OLIMPIA:** « Quattro passi in Galleria » di Frattini e Carosso, ore 21.15. — **PICCOLO TEATRO** (C.ia stabile): « Giulio Cesare » di Shakespeare, ore 21.15. — **SANT'ERASMO** (C.ia drammatica stabile): « La calzolaia prodigiosa » di Lorca e « L'altro figlio » di Pirandello, ore 21.30. — **GEROLAMO, TEATRINO DELLA FIABA, PLANETARIO:** Riposo. — **CIRCO TOGNI** (Bastioni Volta): Spettacoli alle ore 15.30 e 21.

CINEMATOGRAFI

Nei locali segnati con asterisco (*) oggi sconto E.N.A.L. e A.C.L.I. 30%

Angelicum: « Tu m'as sauvé la vie », Sacha Guitry, Fernandel; 16 - 21.30; t. 61-712.
Ariston: tel. 793-806 « Teresa Raquin », regia di Marcel Carné.
Arlecchino: « Carnavai », Fernandel.
Astra: « L'incantevole nemica ».
Capitol:* « La tunica », technicolor Cinemascope Fox Film.
Corso: « Tempeste sul Congo », 20th Cent Fox; Susan Hayward, Robert Mitchum.
Manzoni:* « Vita inquieta », Elizabeth Taylor, William Powell, Fernando Lamas.
Mignon: « I gioielli di Madame de... »; telefoni 792-343/4.
Missori: « Anni facili ».
Odeon: « Il tesoro del Condor ».
Puccini: « Mercato di donne », rivista.

Abanera: « Il ritorno di Don Camillo ».
A. B. C.:* « Sahara ».
Abel: « La nave delle donne maledette ».
Abruzzi: « Passione selvaggia ».
Adriano: « Mago per forza ».
Adua: « Bellezze in motorscooter ».
Alce: « Milionari a New York ».
Alcione: « Mani sporche », rivista.
Alfieri: « Trader Horn ».
Alhambra: « Caroline Chérie ».
Alpi: « Damasco 25 ».
Ambrosiano: « Rocce d'argento ».
Anteo:* « Cesare e Cleopatra », technic
Apollo: « La seconda moglie ».
Argentina:* « Il pozzo maledetto ».
Argo: « Ivanhoe ».
Ariosto: « Magia verde ».
Ars: « La portatrice di pane » - 2 film 100
Arti: « Notte di perdizione ».
Astoria: « Un treno va in Oriente ».
Astro: « Il 7° lancieri carica ».
Atlantico: « Il bivio ».
Augusteo: « La diva ».
Aurora: « Lulù », V. Cortese, J. Sernas.
Cantù:* « Perdutamente tua ».
Carcano: « La domenica non si spara ».
Centrale: « I sette peccati capitali ».
Cielo: « Le mani sporche ».
Cittanova: « Ultime della notte ».
Colosseo: « L'avventuriero della Luisiana », Tyrone Power; grandioso technic.
Corallo: « Un capriccio di Caroline Chérie », Martine Carol; technicolor.
Cristallo:* « Caporale Sam ».
Dal Verme: Cavaliere della valle solitaria
Dante:* « Il sergente di legno ».
Dea: « Primo peccato ».
Delle Stelle:* « Fuga nel tempo ».
Diamante: « Moloch », rivista.
Diana: « Moulin Rouge ».
Donizetti: « Il ritorno dei vendicatori ».
Ducale: « Fuga all'Ovest ».
Duse: « Un turco napoletano ».
Eden: « Un capriccio di Caroline Chérie »
Eolo: « Le belle della notte ».
Europa: « 12 lo chiamano papà ».
Farini:* « Normandia ».
Filodrammatici: Capriccio Caroline Chérie.
Fossati:* « L'eredità di Fernandel ».
Garibaldi: Fiamme sulla costa dei barbari.
Giardini: « La domenica non si spara ».
Gloria:* « Gli uomini che mascalzoni ».
Ideal: « Rapsodia in blu » - Italia-Cecoslo
Imperia: « Cani e gatti ».
Impero: « Le mani sporche ».
Iris: « Koenigsmarck ».
Istria:* « Canzoni, canzoni, canzoni ».
Italia: « Il bruto e la bella ».
Luna: « L'ultimo treno per Mosca » panor.
Lux:* « Avorio nero ».
Magenta: Finestra socchiusa - Italia-Cec.
Marconi:* « Romanzo ».
Massimo: « Tra due bandiere ».
Meda: « Due mogli sono troppe ».
Meravigli:* « Ho scelto l'amore ».
Minerva: « Anime sul mare ».
Modena: « I misteri del Mato Grosso ».
Modernissimo: « Tra due bandiere ».
Moderno: « Tokio Dossier 212 ».
Nazionale:* « La domenica non si spara ».
Novecento: Il più grande spett. del mondo.
Olimpo: « Wanda la peccatrice ».
Orchidea: « Di fronte all'uragano ».
Orfeo: « La domenica non si spara ».
Pace: « Tormento del passato »
Pacini: « Aspettami stasera ».
Padova: « Rommel la volpe del deserto ».
Pellico: « Il lattaio bussa una volta ».
Piccolo Eden: « Mani sporche ».
Plinius: « Il ribelle dalla maschera nera ».
Poliziano: « Trader Horn ».
Porpora:* « Tortura ».
Rialto:* « Magia verde », technicolor.
Rivoli: tel. 793-379 « Amore in città »; sette registi vi parlano d'amore.
Roma: Domenica non si spara; Fernandel.
Rosa: « Legge del mare ».
Rubino: « Romanticismo ».
Savoia: « Il figlio del Texas ».
Sempione: « La regina dei desperados ».
Smeraldo:* « Mani sporche », rivista.
Susa:* « La città si diverte ».
Tonale: « Labbra proibite ».
Umbria:* « Non siamo soli ».
Venezia: « Il conte di Montecristo ».
XXII Marzo: « Canzoni, canzoni, canzoni »; apertura ore 18; schermo panor.
Vittoria: « Il guanto verde ».
Volta: « Luci sull'asfalto ».
Vox:* « Artiglio insanguinato ».
X Cine: Di fronte all'uragano; D. Andrews.
Zara: « La diva ».
Zenit: « Labbra proibite ».
Zeus: « Bagliori ad Oriente ».

DIANA
La DEAR FILM presenta il grandioso technicolor
MOULIN ROUGE
José FERRER - Zsa Zsa GABOR

MASSIMO
TRA DUE BANDIERE
con JUANITA REINA

COLOSSEO
DA VENERDI'
QUO VADIS

RADIOTRASMISSIONI

Programma nazionale: Ore 8.15 Canzoni - 11 per le scuole - 11.15 Orchestra - 11.45 Melodie - 13.15 Album musicale - 14 Borsa - 17 Musica leggera - 17.30 « Parigi vi parla » - 18 Orchestra - 18.30 Università Marconi - 18.45 « Il cammeo » - 19.15 Orchestra - 21 « L'incantesimo » di I. Montemezzi; « Galatea » di A. Savasta - 23.30 Musica da ballo. — **Secondo programma:** Ore 9 Almanacco - 10 « La donna e la casa » - 10.30 Romanzo sceneggiato - 13 Orchestra - 14.30 Musica varia - 15.30 Orchestra - « Terza pagina » - 17 Varietà - 18 Musica leggera - 18.30 Per i ragazzi - 19 « Profilo d'un artista: L. Delibes » - 20.30 Varietà - 21 Caccia al tesoro - 22.15 « Morte nella mano » di D. Cleverdon. — **Terzo programma:** Ore 20.15 Concerto - 21.20 La cultura di massa - 21.50 P. Hindemith: Quartetto - 22.25 « I fiori tu non devi coglierli » di T. Guthrie.

TELEVISIONE: Ore 17.30 Cortometraggio per bambini - 17.45 « Aladino e la lampada meravigliosa » - 18.30 Rassegna degli spettacoli - 20.45 Telegiornale - 21 Varietà musicale - 22 « La mamma si ribella » (teledramma filmato).

Echi di Cronaca

La certezza che la *Senape Louit Frères* è il contorno squisito ed economico è provata dall'uso che ne fa giornalmente ogni famiglia.

Non acquistare mobili prima di aver visitato le suggestive mostre della *Galleria del Sagrato*.

Abbonamenti 1954

	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ITALIA Trim.	ESTERO Anno	ESTERO Sem.	ESTERO Trim.
IL NUOVO **Corriere della Sera** Sei numeri settimanali	6250	3250	1700	8500	4450	2300
id. id. più l'edizione del lunedì del **Corriere d'informazione** . . .	7285	3775	1970	9860	5140	2660
Corriere d'informazione Sei numeri settimanali	6250	3250	1700	8500	4450	2300
id. id. più l'edizione della domenica de **Il nuovo Corriere della Sera**	7285	3775	1970	9860	5140	2660
ILLUSTRATI:						
La Domenica del Corriere	1400	750	400	2000	1050	550
Corriere dei Piccoli	1165	625	330	1700	890	465
Il Romanzo per tutti	1655	855	455	2055	1055	555
CUMULATIVI:						
Il nuovo CORRIERE DELLA SERA e ILLUSTRATI o CORRIERE D'INFORMAZIONE e ILLUSTRATI All'importo dell'abbonamento a *Il nuovo Corriere della Sera* o al *Corriere d'informazione* aggiungere per LA DOMENICA DEL CORRIERE	1295	695	365	1895	995	515
» CORRIERE DEI PICCOLI	1080	580	305	1615	845	440
» IL ROMANZO PER TUTTI	1520	790	425	1920	990	525

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Milano in via Solferino 28 o in via Santa Margherita 16 e in tutta Italia presso le sedi, succursali e agenzie della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta dev'essere inviato all'Amministrazione, in via Solferino 28 - Milano.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 3/533. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

Coloro che si trovano in: Austria - Belgio - Danimarca - Finlandia - Germania Occidentale e Settore Occidentale di Berlino - Lussemburgo - Marocco francese - Norvegia - Olanda - Portogallo - Svezia - Svizzera possono abbonarsi al « Corriere » e alle altre pubblicazioni, con notevole risparmio, presso gli Uffici Postali.

Il Nuovo « Corriere della Sera » e l'edizione del lunedì del « Corriere d'informazione » vengono anche stampati su apposita carta leggera, per spedizioni all'estero a mezzo *posta aerea*. Il servizio, grazie ad una tariffa preferenziale per l'invio all'estero di pubblicazioni e stampe applicata dalle Poste Italiane, presenta finanziariamente la massima convenienza garantendo una precisa e sollecita consegna.

Agli abbonati di Milano « Il nuovo Corriere della Sera » verrà recapitato nelle primissime ore del mattino, anche nei giorni festivi, per mezzo di uno speciale servizio di nostri portatori.

Ai nuovi abbonati annuali per il 1954 il « Corriere » sarà inviato gratuitamente fino al 31 dicembre 1953

Campione d'Italia
(LAGO DI LUGANO)
Sabato 19 dicembre 1953
INAUGURAZIONE del GIARDINO D'INVERNO
GALA DELLA FORTUNA

Una vettura Fiat « la nuova 1100 » lusso verrà estratta a sorte alle ore 23.30 fra le Signore visitatrici di quella sera, nonchè altri premi di soggiorno gratuito a Lugano.
Concorreranno all'estrazione i biglietti dell'assistenza invernale acquistati nella giornata.

Prenotazioni tavoli — LUGANO, telef. 3.72.85
— MILANO, Agenzia Gran Turismo, via Montenapoleone - telef. 798.214/16/17.
Servizio autopullman — MILANO, Foro Buonaparte, 68: partenze ore 14 — 19.30 — 21.15.

MIGNON
Venerdì 18 c.m. alle ore 21.40 la Metro Goldwyn Mayer presenterà, in prima visione assoluta per l'Italia
il technicolor:
LILI
Leslie CARON - Mel FERRER
J. Pierre AUMONT
il film che è stato premiato al Festival di Cannes.
Di rigore l'abito scuro.